



Direzione: AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

Area: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G04167 **del** 30/03/2026

Proposta n. 11084 **del** 30/03/2026

Oggetto:

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Ampliamento di un impianto di recupero di rifiuti metallici - Roberto Migliori nel Comune di Anagni (FR) in località Osteria della noce - via Casilina". Società proponente: ROBERTO MIGLIORI. Registro elenco progetti: n. 064/2025

OGGETTO: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Ampliamento di un impianto di recupero di rifiuti metallici – Roberto Migliori nel Comune di Anagni (FR) in località Osteria della noce - via Casilina"
Società proponente: ROBERTO MIGLIORI
Registro elenco progetti: n. 064/2025

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE
ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI**

su proposta del Dirigente ad interim dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modifiche;

VISTO il Regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5, concernente: "Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie" è stata disposta la modifica dell'allegato "B" del predetto R.R. n.1/2002, in particolare è stata soppressa la Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" ed è stata istituita la Direzione regionale "Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti" in cui sono transitate parte delle funzioni della soppressa direzione;

VISTA la Direttiva del Direttore generale prot. 474509 del 28 aprile 2025 emanata ai sensi degli artt. 19-ter e 22 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 26 giugno 2025, n. 476, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti" all'Ing. Wanda D'Ercole, a decorrere dal 1° luglio 2025;

VISTO l'Atto di Organizzazione, n. G08849 del 10 luglio 2025 che ha definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale "Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti";

VISTA la Determinazione regionale n. G09034 del 14 luglio 2025, con la quale è stato conferito l'incarico ad interim di Dirigente dell'Area "Valutazione Impatto Ambientale", della Direzione regionale "Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti", all'Ing. Ferdinando Maria Leone, a decorrere dal 14 luglio 2025;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento a partire dalla data dell'11 marzo è il Dott. Francesco Di Lazzaro;

VISTO il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

VISTA la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTA la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale”;

VISTA l’istanza, del 19/09/2025 acquisita con prot.n. 0924626, con la quale il proponente ROBERTO MIGLIORI ha depositato presso l’Area V.I.A. il progetto “Ampliamento di un impianto di recupero di rifiuti metallici – Roberto Migliori nel Comune di Anagni (FR) in località Osteria della noce - via Casilina”, ai fini degli adempimenti previsti per l’espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l’istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l’apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

Valutati i possibili impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto che il livello di approfondimento necessario per poter individuare un quadro sufficientemente adeguato delle potenziali criticità determinate dalla realizzazione del progetto sia possibile con l’espletamento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale che vede non solo una maggior partecipazione degli enti potenzialmente interessati, l’indizione della conferenza dei servizi, ma anche un maggiore approfondimento delle singole tematiche ambientali interessate dall’intervento.

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

Per i motivi di cui in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto, di rinviare il progetto “Ampliamento di un impianto di recupero di rifiuti metallici – Roberto Migliori nel Comune di Anagni (FR) in località Osteria della noce - via Casilina”, proponente ROBERTO MIGLIORI, a procedura di V.I.A. a norma dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;

di pubblicare all’interno del portale istituzionale dell’amministrazione scrivente il presente provvedimento secondo quanto previsto dalla legislazione in materia (L. 69/2009 e D.Lgs. 82/2005);

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale;

di rappresentare che avverso la presente determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Ing. Wanda D’Ercole
(Atto firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005)



Il proponente ROBERTO MIGLIORI in data 19/09/2025 con acquisizione prot.n. 0924626 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 7, lett.) zb.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 19/09/2025 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Spese Istruttorie;
- Studio Preliminare di Impatto Ambientale;
- Tavole di inquadramento – settembre 2025;
- Elaborato Grafico Progettuale – agosto 2025;
- All_1 A Istanza Autorizzazione Paesaggistica
- ALL_1 Anagni sondaggi preventivi negativi;
- All_2 Attestazione usi civici;
- ALL_3 Dichiarazioni autocertificate.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 064/2025 dell'elenco.

Con nota prot.n. 1073904 del 30/10/2025 è stata inviata la comunicazione a norma dell'art. 19 commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale nel sito regionale;

Con prot.n. 44114 del 10/12/2025 è pervenuta nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con la quale rappresenta di non ha osservazioni e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto, in quanto non è soggetto a vincoli e norme di propria competenza, né al proprio parere preventivo;

Dati del progetto

Il progetto riguarda l'ampliamento di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi esistente autorizzato in A.U.A. per la gestione di rifiuti ferrosi e metallici con operazione R13.

Inquadramento territoriale e dimensioni

L'area dell'impianto si sviluppa su una superficie complessiva pari a circa 5.900 m² ed è ubicata nel Comune di Anagni in Via Casilina in località Osteria della Noce e censita catastalmente al Foglio n. 79, mappale n. 5, SUB 4 e mappale n. 666 - Porzione.

Come evidenziato nella documentazione progettuale, l'attività [...] attualmente viene svolta all'interno di un capannone industriale inserito in un condomino produttivo distinto al catasto del Comune di Anagni (Fr) al Foglio 79, map. 5 sub.4 [...].

La Ditta intende ampliare l'attività allestendo con pavimentazione, presidi ambientali e strutture mobili [...] una porzione di terreno distinto al catasto del comune di Anagni (FR) al Foglio 79, map. 666 [...] adiacente all'attività in esercizio.

Autorizzazioni acquisite

- Autorizzazione Unica Ambientale AUA n° 93/2025 rilasciata dal Comune di Anagni (Fr).

Descrizione del progetto

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che [...] l'attività attualmente viene svolta all'interno di un capannone industriale inserito in un condomino produttivo distinto al catasto del Comune di Anagni (Fr) al Foglio 79, map. 5 sub.4 [...].

Sono gestiti le seguenti tipologie di rifiuti di cui al DM 05/02/98 e smi per l'iscrizione al Registro Provinciale.

Tipologia	Codici EER	Operazioni di recupero	Quantità (t/a)
Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	100210, 120101, 120102, 150104, 160117, 170405, 190102, 191202, 190118, 200140	R13	10.000
Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	110501, 120103, 120104, 150104, 200140, 191203, 191002, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407		1.500
Imballaggi metallici	150104, 200140		500
	totale		12.000

La Ditta intende ampliare l'attività allestendo con pavimentazione, presidi ambientali e strutture mobili [...] una porzione di terreno distinto al catasto del comune di Anagni (FR) al Foglio 79, map. 666 [...] adiacente all'attività in esercizio.

L'attività nel suo complesso sarà individuata da due aree distinte (A1 e A2):

1. Area coperta afferente alla porzione di capannone esistente (A1);
2. Ampliamento dell'attività da svolgersi prevalentemente all'aperto al netto delle aree coperte mediante tettoie mobili (A2).

Area A1

Trattasi di una porzione di un capannone industriale [...] di superficie totale pari a c.a. 225 m². Sarà destinato al deposito dei mezzi, al deposito temporaneo di rifiuti, agli uffici amministrativi e all'eventuale bonifica degli autoveicoli.

L'operazione di bonifica degli autoveicoli verrà effettuata all'interno dell'area di bonifica (AC1) costituita da:

- Sistemi di aspirazione fluidi;
- Sistema di raccolta oli;
- Rimozione della batteria e degli pneumatici;
- Neutralizzazione dei sistemi air bag;
- Sistema di raccolta carburanti.

Gli autoveicoli bonificati verranno successivamente trasferiti in corrispondenza dell'area dedicata (AS1). Trattasi di un'attività residuale che coinvolgerà un numero esiguo di autoveicoli. L'attività prevalente della Società verrà svolta sull'area A2 [...].

Area A2

Trattasi di una porzione di area [...] di superficie totale pari a c.a. 5.700 m². L'intera area sarà allestita con pavimentazione in CLS, ciglio perimetrale e delimitazione mediante barriera arborea e pannellature. La superficie utile oggetto delle attività sarà pari a c.a. 5.000 m². L'area sarà dotata di cancello carrabile con luce pari a 8,00 m, rampa di accesso e zona di pesatura degli automezzi. Tutta l'area sarà servita da una rete di drenaggio delle acque meteoriche costituita da pozzetti grigliati e tubi magnum corrugati che convogliano le acque dilavanti il piazzale ad un impianto di depurazione.

Modalità di gestione

Lo stabilimento nel suo complesso intende gestire prevalentemente rifiuti metallici con l'intento di produrre, qualora possibile in funzione della qualità dei rifiuti in ingresso e delle lavorazioni correlate, anche EOW conformemente ai criteri stabiliti dal Regolamento UE 333/2011 (EoW Rottami Metallici). In maniera residuale intende gestire autoveicoli

fuori uso (VFU) conformemente ai criteri stabiliti dal Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 e alcune specifiche tipologie di RAEE.

Di seguito si elencano [...] le fasi principali di gestione sono di seguito elencate:

1. Conferimento dei rifiuti metallici presso l'area di conferimento A1;
2. Eventuale cernita e selezione dei materiali selezionabili e dei materiali estranei presso l'area A2;
3. Eventuale presso-cesoatura (1) e scarico dei rifiuti in corrispondenza dell'area A7;
4. I rifiuti in uscita dall'area A2 e A7 possono essere stoccati o presso l'area A3 o presso l'area A5. Presso l'area A5 verranno messi in riserva i rifiuti in uscita destinati ad ulteriore recupero presso impianti terzi. Presso l'area A5 verranno messi in riserva i rifiuti oggetto di recupero EOW. I materiali recuperati saranno stoccati nell'area A5 nell'area A5b prima dell'invio fuori situ.
5. Inoltre, saranno presenti due cassoni scarrabili identificati con id. B5 e B6 dedicati allo stoccaggio di pneumatici e paraurti (materiali plastici) da trasportare mediante medesimo cassone scarrabile fuori situ.
6. Gli autoveicoli fuori uso invece saranno gestiti all'interno del capannone esistente dotato di area di accettazione autoveicoli ed area di bonifica (AC1);
7. Gli autoveicoli bonificati verranno depositati in corrispondenza dell'area AS1 con capacità massima di 18 autoveicoli.
8. L'area A6, coperta da tettoia mobile, sarà destinata allo stoccaggio degli autoriscambi derivanti dal disassemblaggio delle autovetture.
9. L'area A4, coperta da tettoia mobile, sarà destinata allo stoccaggio e al raggruppamento dei RAEE;
10. L'area A6b, coperta da tettoia mobile, sarà destinata allo stoccaggio e al raggruppamento dei rifiuti di batterie.

Operazioni di gestione e lista EER in ingresso da autorizzare:

EER	DESCRIZIONE	Quantità (t/a)	Operazione di gestione
10 02 10	scaglie di laminazione	500	R13 - R12 - R4
11 05 01	zinco solido	500	R13 - R12 - R4
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	500	R13 - R12 - R4
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	500	R13 - R12 - R4
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	500	R13 - R12 - R4
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	500	R13 - R12 - R4
15 01 04	imballaggi metallici	40.500	R13 - R12 - R4
16 01 17	metalli ferrosi	40.500	R13 - R12 - R4
16 01 18	metalli non ferrosi	40.500	R13 - R12 - R4
17 04 01	rame, bronzo, ottone	40.500	R13 - R12 - R4
17 04 02	alluminio	40.500	R13 - R12 - R4
17 04 03	piombo	40.500	R13 - R12 - R4
17 04 04	zinco	40.500	R13 - R12 - R4
17 04 05	ferro e acciaio	40.500	R13 - R12 - R4
17 04 06	stagno	40.500	R13 - R12 - R4
17 04 07	metalli misti	40.500	R13 - R12 - R4
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	40.500	R13 - R12 - R4
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	40.500	R13 - R12 - R4
19 12 02	metalli ferrosi	40.500	R13 - R12 - R4
19 12 03	metalli non ferrosi	40.500	R13 - R12 - R4

20 01 40	metallo	40.500	R13 - R12 - R4
16 01 04 *	veicoli fuori uso	500	R13-R12
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	350	R13-R12
16 01 07*	Filtri dell'olio	50	R13-R12
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	50	R13-R12
16 01 19	Plastica	50	R13-R12
16 01 20	Vetro	50	R13-R12
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	50	R13-R12
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	50	R13-R12
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti cfc, hcfc, hfc	50	R13-R12
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da 16 02 09 a 16 02 12	50	R13-R12
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	100	R13-R12
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	50	R13-R12
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	100	R13-R12
16 06 01*	batterie al piombo	50	R13-R12
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	50	R13-R12
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	50	R13-R12
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	50	R13-R12
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	50	R13-R12
17 04 10*	Cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	50	R13-R12
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	50	R13-R12
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	10	R13-R12
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	50	R13-R12
20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	50	R13-R12
20 01 34	Batterie e accumulatori di cui alle voci 200133	50	R13-R12
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	50	R13-R12
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123 e 200135	50	R13-R12

Il proponente evidenzia che [...] saranno seguiti le disposizioni di cui al D.Lgs. 49/2014 che disciplina la gestione e il corretto trattamento dei RAEE.

In linea generale i RAEE saranno costituiti da:



1. Grandi elettrodomestici (Lavatrici, lavastoviglie, etc.);
2. Piccoli elettrodomestici;
3. Apparecchiature di illuminazione;
4. Strumenti elettrici ed elettronici;
5. Motori elettrici.

Impianti e macchine da installare

Presso il sito produttivo non saranno realizzate strutture soprassuolo (ad es. Capannoni, tettoie, etc..) ma verranno allestite, su superficie pavimentata in CLS industriale, le aree di stoccaggio all'aperto o sotto copertura amovibile.

Saranno presente le seguenti macchine, attrezzature o aree di stoccaggio:

- Aree di stoccaggio
- Pesa a ponte - In prossimità della rampa di accesso al sito, al fine di garantire una corretta viabilità interna in totale sicurezza, saranno presenti n.2 aree di pesatura dei materiali in ingresso ed in uscita. Una pesa a ponte di dimensioni orientative di 18 x 3 m e una pesa di ridotte dimensioni con ingombro di 6 x 3 m. La gestione delle pesature sarà effettuata mediante software dedicato.
- Cesoia - Fronte rampa di accesso al sito sarà posizionata su pavimentazione industriale la Cesoia modello Squalo 950 con ingombro complessivo di 6,7 x 2,4 x H 2,6 m. La cesoia potrà essere utilizzata qualora i rifiuti dovessero avere la necessità di una riduzione volumetrica prima dell'invio ad impianti di recupero fuori situ.
- Compattatrice - Al fine di ottimizzare i carichi la società intende installare una compattatrice nell'area adiacente alla cesoiatura, così costituita:
 - Camera di compattazione, gru con benna rotativa e cabina per operatore.
 - Tutto il materiale usato per la costruzione è acciaio ad alta resistenza (la camera di compattazione è Hardox 500).
 - Le dimensioni esterne standard sono: lunghezza vasca di compattazione 4800 mm
 - La dimensione della palla è c.a. 870 x 670 mm con lunghezza variabile. La pressione massima sul pacco è c.a. 32 kg/cm².
 - Si possono compattare c.a. 10/12 Ton/ora di materiale. La gru ha uno sbraccio idraulico di 6,2 metri e può sollevare in punta 1300 kg.
 - Portata massima della gru 3000 kg.

Impianto di depurazione delle acque meteoriche

L'area oggetto di movimentazione e gestione di rifiuti e materiali di superficie totale pari a c.a. 5.000 mq sarà dotata di rete di drenaggio delle acque meteoriche costituita da pozzetti grigliati disposti lungo la mezzera della superficie in esame. Per gravità, mediante idonee pendenze, le acque meteoriche saranno convogliate all'impianto di depurazione delle acque meteoriche di tipo fisico e/o chimico insistenti sul piazzale pavimentato. Da qui le acque meteoriche depurate saranno scaricate (Punto di scarico PCC1 - PCC2 e pozzetto di confluenza PC2) conformemente ai valori limite di cui alla Tabella 4 Allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/06 (Scarico sul suolo) in un fosso interpodereale esistente che confluisce nella cunetta stradale esistente (a distanza di c.a. 160 ml) dal punto di scarico di confluenza (PC2).

L'impianto di depurazione delle acque potrà essere costituito da due linee di depurazione separate e precedute da un pozzetto separatore di by-pass delle acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia.

In linea generale l'impianto di depurazione sarà costituito dalle seguenti sezioni:

- Impianto di prima pioggia in accumulo: Scolmatore; Vasca di accumulo; Deoliatore;
- Depuratore chimico-fisico da c.a. 2,5 m³/h;
- Sezione di filtrazione finale: Filtro a sabbia quarzifera;
- Filtro a carboni attivi;

La linea di seconda pioggia dotata di Impianto di depurazione in continuo equipaggiato con pacco lamellare per la coalescenza delle particelle d'olio e doppio filtro in schiuma poliuretanic.

Quadro Ambientale

Atmosfera

Sull'ambiente atmosferico le attività da considerare nel caso di specie sono le seguenti:

- Emissioni dei mezzi operatori e dei mezzi conferitori;
- Risollevarimento delle polveri aerodisperse.

Polveri aerodisperse

Le emissioni di polveri aerodisperse derivano essenzialmente dal risollevarimento delle polveri a seguito della movimentazione con mezzi dei materiali e dei rifiuti.

Traffico

La dotazione di reti infrastrutturali risulta idonea alle esigenze dell'impianto, in quanto risulta fuori dal traffico del centro urbano. L'accessibilità è garantita dalla Strada Casilina SR6 che conduce al sito.

Il traffico veicolare sarà costituito prevalentemente dai mezzi conferitori dei rifiuti in entrata ed in uscita dal sito produttivo nonché dall'uso non continuativo della macchina non stradale costituita dalla cesoia (emissioni in atmosfera da motore alimentato a gasolio). [...]. Nella presente si assume come capacità di carico dei mezzi in ingresso 10 ton mentre come capacità di carico dei mezzi in uscita 20 ton. Sulla base di tale assunto e nelle condizioni di regime alla capacità autorizzata si stima:

N. mezzi in ingresso/gg	N. mezzi in uscita/gg	Indicatori di impatto ambientale
15	8	PM10, NO2, CO

Suolo e sottosuolo

[...] l'area ricade parzialmente in zone caratterizzate da insediamenti industriali o artigianali e spazi annessi. Nell'intorno si rileva la presenza di zone a Seminativi semplici in aree non irrigue e in zona SUD zone a Tessuto residenziale rado e nucleiforme.

Il proponente evidenzia che le [...] attività effettuate su pavimentazione in CLS industriale dotata di rete di drenaggio delle acque meteoriche e relativo impianto di depurazione [...].

Ambiente Idrico

L'attività in esame non genera reflui di tipo industriale in grado di interferire con l'ambiente idrico ad eccezione della produzione di acque meteoriche insistenti sul piazzale oggetto delle attività di recupero di rifiuti. Tali acque verranno convogliate ad idoneo impianto di depurazione per poi essere scaricate conformemente ai valori limite di cui alla Tabella 4 Allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/06 (Scarico sul suolo) in un fosso interpodereale esistente che confluisce nella cunetta stradale esistente (a distanza di c.a. 160 ml) dal punto di scarico di confluenza (PC2).

Rumore e vibrazioni

Dal Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Anagni risulta che l'area interessata dalle attività ricade in zona acustica V.

Il proponente evidenzia che le misurazioni acustiche effettuate confermano che le emissioni sonore della sede operativa di Anagni (FR), legate ai macchinari e ai processi produttivi, sono inferiori al rumore di fondo generato dal traffico di Via Casilina. Pertanto, l'attività diurna risulta pienamente compatibile con il piano di zonizzazione acustica comunale.

Al fine di mitigare l'eventuale impatto acustico sarà installata una recinzione antirumore lungo il confine SUD del sito in esame. La recinzione antirumore è una barriera acustica posizionata lungo il confine dell'area di intervento e utile a intercettare l'inquinamento acustico prodotto dalle macchine e dalla movimentazione dei materiali.

Flora, fauna, ecosistemi

L'ambiente eco-sistemico nell'interno dell'impianto è costituito prevalentemente da radure e seminativi semplici con presenza sporadica di fauna sito-specifica.

Nonostante non si evidenziano interferenze dirette significative sull'ambiente eco-sistemico, il progetto in esame prevede la realizzazione di una barriera arborea perimetrale che di fatto apporta effetti sito-specifici positivi sull'ambiente eco-sistemico in virtù dell'instaurarsi di condizioni favorevoli allo sviluppo della biodiversità locale.

Paesaggio

Lo studio preliminare ambientale evidenzia la necessità, al fine di mitigare gli impatti nell'ambito paesaggistico prodotti dall'esercizio dell'impianto in esame, di realizzare quanto segue:

- Barriera arborea perimetrale e piantumazione di piante autoctone in corrispondenza del confine N (strada Casilina);
- Barriera fonoassorbente cromaticamente integrata con la barriera arborea perimetrale.

Salute pubblica

[...] sulla base della classificazione ISTAT l'area risulta prevalentemente inserita nel tematismo Case Sparse adiacente al tematismo Nucleo Abitato.

L'area in esame si inserisce di fatto in un contesto produttivo con annessi servizi e strutture già esistenti. L'ampliamento del sito in esame invece riguarda una porzione di territorio contiguo al sito produttivo ad oggi non edificata.

Appare evidente come la posizione dell'area in esame risulti prossima ad edifici industriali in direzione N, NNE ed E. In direzione O e S risultano prevalenti edifici con caratteristiche residenziali. A c.a. 350 m dal perimetro del sito risulta presente recettore sensibile costituito dalla Scuola Pantanello.

Cumulo con altri impianti

[...] non si prevedono impatti cumulati.

Quadro Programmatico

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

- P.R.G.: [...] l'area in esame [...] ricade in Zona D1 bis del P.R.G. - "Industrie esterne al piano A.S.I."; La superficie catastale afferente al foglio 79, map. 666 interseca anche aree classificate come H1 "Zona con vincolo di inedificabilità" [...];
- P.T.P.R.:
 - TAV.A - Sistemi ed ambiti del paesaggio: Il sito in esame risulta ricompreso nel paesaggio Agrario di continuità [...];
 - TAV.B - Beni paesaggistici: [...] il sito in esame ricade in aree vincolate dal punto di vista archeologico [...];
- P.T.P.G.: Rispetto ai contenuti della cartografia San3 (Sistema Ambiente: Valori naturalistici e tutela ecologica) – Valori naturalistici) del Piano Territoriale Provinciale Generale della Provincia di Frosinone, il sito in esame risulta inserito in aree SCP (Sistemi colturali e particellari complessi);
- P.R.Q.A.: [...] il comune di Anagni risulta inserito in classe I in corrispondenza della quale "Uno o più indicatori di legge di tale inquinante risultano superiori al valore limite per almeno 3 dei 5 anni precedenti";
- P.A.I.: [...] l'area non risulta inserita in ambiti con rischio o pericolosità idraulica. Inoltre, [...], l'attività risulta esterna ad aree classificate come siti di attenzione e ad aree a rischio frana;
- Aree naturali protette: il sito in esame dista c.a. 4,5 km dalla ZSC di Monte Porciano (versante Sud) in direzione NE e c.a. 7 km dalla ZPS Monti Lepini in direzione SO;
- Classificazione acustica: dal Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Anagni risulta che l'area interessata dalle attività ricade in zona acustica V;

- Classificazione sismica: *Livello di pericolosità sismica 2B*;
- P.R.G.R.:
 - Aspetti Territoriali Fattori Escludenti Presenza di edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi a distanza minima. Aree di espansione residenziale a distanza pari o inferiore a 1000 metri;
 - Fattori di Attenzione Progettuale Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: > 1.000 m;
 - Aspetti Ambientali Fattori Escludenti Zone di interesse archeologico (Legge 431/85, lett.m)
 - Aspetti Idrogeologici di Difesa Del Suolo - Fattori Di Attenzione Progettuale: Interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D.L.gs 152/99);

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Cristian Venditti iscritto all'albo degli Ingegneri Sez.A - Frosinone, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda l'ampliamento di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi esistente autorizzato in A.U.A. per la gestione di rifiuti ferrosi e metallici con operazione R13;
- l'area dell'impianto si sviluppa su una superficie complessiva pari a circa 5.900 m² ubicata nel Comune di Anagni in Via Casilina in località Osteria della Noce e censita catastalmente al Foglio n. 79, mappale n. 5, SUB 4 (*capannone industriale*) e mappale n. 666 – Porzione (area di ampliamento);

per il quadro progettuale

- il progetto prevede un consistente incremento di quantitativi e tipologie di rifiuti da trattare, compresi rifiuti pericolosi, nonché l'inserimento dell'operazione R4;
- è previsto l'ampliamento dell'area complessiva dell'impianto, e l'attività nel suo sarà individuata da due aree distinte (A1 e A2):
 - Area coperta afferente alla porzione di capannone esistente (A1) di superficie totale pari a circa 225 m² che sarà destinata al deposito dei mezzi, al deposito temporaneo di rifiuti, agli uffici amministrativi e bonifica degli autoveicoli;
 - Area di ampliamento dell'attività da svolgersi prevalentemente all'aperto al netto delle aree coperte mediante tettoie mobili (A2) di superficie totale pari a circa 5.700 m² (di cui superficie utile di 5.000 m²);
 - l'area A2 sarà allestita con pavimentazione in CLS, ciglio perimetrale e delimitazione mediante barriera arborea e pannellature; sarà dotata di cancello carrabile, rampa di accesso e zona di pesatura degli automezzi e sarà servita da una rete di drenaggio delle acque meteoriche che convoglierà le acque dilavanti il piazzale ad un impianto di depurazione;
- la Società proponente intende gestire prevalentemente rifiuti metallici con l'intento di produrre anche EOW, in maniera residuale autoveicoli fuori uso (VFU) e alcune specifiche tipologie di RAEE;
- il proponente prevede:
 - l'allestimento su superficie pavimentata in CLS industriale di aree di stoccaggio all'aperto o sotto copertura amovibile;
 - la realizzazione di due aree di pesatura dei materiali in ingresso ed in uscita;
 - l'inserimento di una cesoia per la riduzione volumetrica ove necessario prima dell'invio ad impianti di recupero fuori situ;
 - l'installazione di una compattatrice nell'area adiacente alla cesoiatura;

- la realizzazione di una rete di drenaggio delle acque meteoriche nella nuova area oggetto di movimentazione e gestione di rifiuti e materiali di superficie totale pari a circa 5.000 m²;

per il quadro ambientale

- la documentazione progettuale ha valutato sinteticamente gli effetti derivanti dall'esercizio dell'impianto nella configurazione post operam sulle componenti ambientali non riscontrando criticità, nel contempo si è verificato che la realizzazione delle opere in progetto prevedono quanto segue:

atmosfera, traffico e rumore

- che la tipologia di attività prevista in progetto prevede emissioni provenienti dai mezzi conferitori ed il risollevarimento delle polveri aerodisperse derivate dalla movimentazione con mezzi dei materiali e dei rifiuti;
- tale attività saranno spostate prevalentemente nella nuova area all'aperto;
- è previsto un traffico giornaliero indotto di 15 mezzi in entrata e 8 in uscita;
- per quanto concerne il clima acustico, oltre al traffico di mezzi pesanti è prevista la movimentazione, riduzione e riduzione di materiali metallici all'aperto comportando un incremento del rumore;

suolo sottosuolo e ambiente idrico

- è prevista la pavimentazione di una consistente area paria a circa 5.000 m² che attualmente risulta inerbita e drenante e pertanto si configura come un ulteriore incremento del consumo di suolo;
- la fase di cantiere prevede lo scotico superficiale dell'area per la stesura della pavimentazione in CLS industriale e la realizzazione della rete di drenaggio delle acque meteoriche e relativo impianto di depurazione;
- per quanto concerne l'ambiente idrico, il proponente evidenzia che le acque meteoriche insistenti sul piazzale saranno convogliate all'impianto di depurazione per poi essere scaricate in un fosso interpodereale esistente che confluisce nella cunetta stradale esistente (a distanza di circa 160 ml) dal punto di scarico di confluenza;
- per quanto concerne l'utilizzo della risorsa idrica, lo studio ambientale non ha stimato i quantitativi per necessari previsti per la pulizia dei piazzali impermeabilizzati;

ecosistema e paesaggio

- la documentazione progettuale evidenzia che l'area di progetto anche se ricade parzialmente in zone caratterizzate da insediamenti industriali o artigianali, nell'intorno si rileva la presenza di zone a seminativi semplici in aree non irrigue e zone a tessuto residenziale rado e nucleiforme;
- da un punto di vista precettivo, anche se il progetto prevede l'inserimento di una barriera perimetrale arborea sulla parte di nuova realizzazione pari a 5.000 m², sarà evidente la modifica della visuale rispetto alla situazione ante operam;
- l'impianto interessa un vincolo paesaggistico;

salute pubblica

- lo studio preliminare ambientale ha evidenziato che in direzione O e S sono prevalenti edifici con caratteristiche residenziali e a circa 350 m dal perimetro del sito una struttura scolastica; tali aspetti riguardano la presenza di edifici sensibili;

per il quadro programmatico

- secondo il P.R.G. l'area di progetto ricade in Zona DI bis del P.R.G. - "Industrie esterne al piano A.S.I." ed una parte dell'area di ampliamento afferente al foglio 79, mapale 666 interseca anche aree classificate come HI "Zona con vincolo di inedificabilità";
- per quanto concerne il P.T.P.R., l'area di progetto ricade nel Paesaggio Agrario di continuità e risulta presente un vincolo paesaggistico dal punto di vista archeologico;
- con riferimento al P.R.Q.A. il comune di Anagni risulta inserito nella classe I più critica per la qualità dell'area per il superamento (di uno o più inquinanti) al valore *limite per almeno 3 dei 5 anni precedenti*; inoltre, il Comune di Anagni risulta inserito nella zona Valle del Sacco con Classificazione in base al valore massimo delle celle del Comune in Classe I (per i parametri NO₂ e PM₁₀);
- per quanto riguarda il Piano Regionale di Gestione Rifiuti, sebbene la sua applicazione non sia strettamente prevista per gli impianti esistenti, si riscontrano la presenza di fattori escludenti per la prossimità di edifici sensibili e la presenza di un vincolo paesaggistico, nonché la presenza di fattori di attenzione progettuale dovuti all'insufficiente distanza dall'abitato e alla possibile interferenza con la qualità delle risorse idriche, sia superficiali che sotterranee.

Pertanto, sulla base di quanto sopra evidenziato, considerato il progetto, il contesto ambientale, territoriale e programmatico, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che:

- il progetto necessita di una maggior partecipazione degli enti potenzialmente interessati, dell'indizione della conferenza dei servizi ed un maggiore approfondimento delle singole tematiche ambientali interessate dall'intervento;
- non risultino sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità di alcuni elementi del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 11 pagine inclusa la copertina.